

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

323^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

MARTEDÌ 3 NOVEMBRE 1981

Presidenza del vice presidente OSSICINI

INDICE

CONFERENZA INTERNAZIONALE DEL LAVORO

Trasmissione di documenti Pag. 17013

CONGEDI 17009

CORTE COSTITUZIONALE

Ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per il giudizio di legittimità 17013

Trasmissione di sentenze 17013

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 17010

Assegnazione 17010

Autorizzazione alla relazione orale per i disegni di legge nn. 1611, 1457-bis e 1612:

PRESIDENTE 17014

GUALTIERI (PRI) 17014

PITTELLA (PSI) 17014

Nuova assegnazione 17011

Presentazione di relazioni 17011

Richiesta di dichiarazione d'urgenza . . 17010

Richiesta di parere Pag. 17011

Trasmissione dalla Camera dei deputati . 17009

Discussione:

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 settembre 1981, n. 495, concernente provvedimenti urgenti in favore dell'industria siderurgica » (1611) (Approvato dalla Camera dei deputati); « Provvedimenti per la siderurgia » (1457-bis) (Relazione orale)

Approvazione del disegno di legge n. 1611:

ANGELIN (PCI) 17019

* FONTANA, sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato . . 17017

FRACASSI (DC) 17022

GUALTIERI (PRI), relatore 17014

NOCI (PSI) 17019

PISTOLESE (MSI-DN) 17017, 17018, 17020

Discussione e approvazione:

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 settembre 1981, n. 496, concernente differimento del termine previsto dall'articolo 3, secondo comma, let-

tera c), del decreto del Presidente della Repubblica 12 novembre 1976, n. 1000, per l'adeguamento alla disposizioni comunitarie sulla macellazione ed eviscerazione dei volatili da cortile» (1612) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale):

ALTISSIMO, ministro della sanità . . . Pag. 17025
MERZARIO (PCI) 17026
PITTELLA (PSI), relatore 17024

GOVERNO

Richiesta di parere per nomine in enti pubblici 17012
Trasmissione di documenti 17012

MOZIONI, INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Annunzio Pag. 17028, 17030
Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni 17028

ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MERCOLEDÌ 4 NOVEMBRE 1981 . 17036**PARLAMENTO EUROPEO**

Trasmissione di risoluzioni 17013

N. B. — L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore.

Presidenza del vice presidente OSSICINI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 17).

Si dia lettura del processo verbale.

FILETTI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 27 ottobre.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i senatori Murmura per giorni 1, Spano per giorni 9 e Ulianich per giorni 10.

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

PRESIDENTE. In data 27 ottobre 1981, il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso i seguenti disegni di legge:

C. 2803. — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 settembre 1981, n. 495, concernente provvedimenti urgenti in favore dell'industria siderurgica ed in materia di impianti dis inquinanti » (1611) (Approvato dalla Camera dei deputati);

C. 2804. — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 settembre 1981, n. 496, concernente differimento del termine previsto dall'articolo 3, secondo comma, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica 12 novembre 1976, n. 1000, per l'adeguamento alle disposizioni comunitarie sulla macellazione ed eviscerazione dei

volatili da cortile » (1612) (Approvato dalla Camera dei deputati);

C. 2795. — « Norme modificative della legge 15 giugno 1978, n. 279, concernente le società già inquadrare nel gruppo EGAM » (1613) (Approvato dalla 5^a Commissione permanente della Camera dei deputati).

In data 30 ottobre 1981, il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso i seguenti disegni di legge:

C. 2527. — « Modifica delle annotazioni da riportare negli estratti per riassunto degli atti di nascita » (1614) (Approvato dalla 2^a Commissione permanente della Camera dei deputati);

C. 2557. — « Convalida degli atti e dei rapporti giuridici conseguenti alle disposizioni del decreto-legge 2 gennaio 1981, n. 2, concernente determinazione delle tariffe per l'assicurazione di responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti » (1615) (Approvato dalla 12^a Commissione permanente della Camera dei deputati);

C. 2797. — « Norme integrative della legge 1^o aprile 1981, n. 121, sul nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza » (1616) (Approvato dalla 2^a Commissione permanente della Camera dei deputati).

In data 31 ottobre 1981, il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso i seguenti disegni di legge:

C. 2476-ter. — « Modifiche ed integrazioni al regime delle detrazioni d'imposta sul reddito delle persone fisiche per l'anno 1981 » (1162-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla 6^a Commissione permanente della Camera dei deputati);

C. 2726. — « Assestamento del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1981 » (1617) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Disegni di legge, annuncio di presentazione

P R E S I D E N T E . In data 31 ottobre 1981, è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri, dal Ministro delle finanze e dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato:

« Conversione in legge del decreto-legge 30 ottobre 1981, n. 609, recante modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi e conferimento al fondo di dotazione dell'ENEL » (1618).

In data 2 novembre 1981, è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro delle finanze:

« Conversione in legge del decreto-legge 31 ottobre 1981, n. 613, concernente misure urgenti per la corresponsione delle indennità dovute al personale dell'Amministrazione periferica delle dogane e delle imposte indirette » (1619).

Disegni di legge, richiesta di dichiarazione d'urgenza

P R E S I D E N T E . Il Ministro di grazia e giustizia ha chiesto la dichiarazione di urgenza per il seguente disegno di legge da lui presentato:

« Modifiche dell'articolo 51 della legge 9 ottobre 1970, n. 740, concernente il numero degli istituti di prevenzione e pena per i quali è prevista la presenza della guardia medica e infermieristica » (1610).

Ai sensi del primo comma dell'articolo 77 del Regolamento, tale richiesta sarà discussa all'inizio della prossima seduta.

Disegni di legge, assegnazione

P R E S I D E N T E . In data 29 ottobre 1981, il seguente disegno di legge è stato deferito

— in sede deliberante:

alla 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione):

GHERBEZ ed altri; MANCINO ed altri. — « Normativa organica per i profughi » (149-240-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla 2ª Commissione permanente della Camera dei deputati*), previ pareri della 5ª e della 7ª Commissione.

Il seguente disegno di legge è stato deferito

— in sede deliberante:

alla 4ª Commissione permanente (Difesa):

« Indennità di rischio per operatori subacquei » (1597) (*Approvato dalla 7ª Commissione permanente della Camera dei deputati*), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione.

In data 27 ottobre 1981, i seguenti disegni di legge sono stati deferiti

— in sede referente:

alla 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo):

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 settembre 1981, n. 495, concernente provvedimenti urgenti in favore dell'industria siderurgica ed in materia di impianti dis inquinanti » (1611) (*Approvato dalla Camera dei deputati*), previ pareri della 1ª, della 5ª e della 8ª Commissione;

alla 12ª Commissione permanente (Igiene e sanità):

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 settembre 1981, numero 496, concernente differimento del termine previsto dall'articolo 3, secondo comma, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica 12 novembre 1976, n. 1000, per l'adeguamento alle disposizioni comunitarie sulla macellazione ed eviscerazione dei volatili da cortile » (1612) (*Approvato dalla Camera dei deputati*), previ pareri della 1ª, della 9ª e della 10ª Commissione.

In data 28 ottobre 1981, il seguente disegno di legge è stato deferito

— in sede referente:

alla 8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):

« Costruzione di un laboratorio di fisica nucleare nella galleria del Gran Sasso » (1603) (*Approvato dalla 9ª Commissione permanente della Camera dei deputati*), previ pareri della 5ª e della 7ª Commissione.

I seguenti disegni di legge sono stati deferiti

— in sede referente:

alla 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):

« Modifiche ed integrazioni al regime delle detrazioni d'imposta sul reddito delle persone fisiche per l'anno 1981 » (1162-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla 6ª Commissione permanente della Camera dei deputati*), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

alla 12ª Commissione permanente (Igiene e sanità):

DEL NERO ed altri. — « Norme sulla sperimentazione clinica di prodotti farmaceutici » (1551), previ pareri della 1ª e della 10ª Commissione.

Disegni di legge, nuova assegnazione

P R E S I D E N T E . Su richiesta della 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport), in data 30 ottobre 1981 sono stati deferiti in sede deliberante alla Commissione stessa i seguenti disegni di legge, già assegnati a detta Commissione in sede referente:

Deputati GUI ed altri. — « Adeguamento e proroga dei contributi dello Stato alla Società europea di cultura (SEC) » (1405) (*Approvato dalla 8ª Commissione permanente della Camera dei deputati*);

Deputati AMALFITANO ed altri. — « Adeguamento del contributo dello Stato in favore della Biblioteca italiana per ciechi " Regina Margherita " di Monza » (1538) (*Approvato dalla 8ª Commissione permanente della Camera dei deputati*).

Disegni di legge, richiesta di parere

P R E S I D E N T E . Sul disegno di legge: MELANDRI ed altri. — « Tutela della ceramica artistica » (1226) — già deferito in sede referente alla 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo), previ pareri della 1ª e della 2ª Commissione — è stata chiamata ad esprimere il proprio parere anche la 5ª Commissione permanente (Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali).

Disegni di legge, presentazione di relazioni

P R E S I D E N T E . A nome della 4ª Commissione permanente (Difesa), in data 29 ottobre 1981, il senatore Amadeo ha presentato la relazione sul disegno di legge:

« Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, n. 1478, concernente riorganizzazione degli Uffici centrali del Ministero della difesa » (1002).

A nome della 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro), in data 30 ottobre 1981, il senatore Santalco ha presentato una relazione unica sui seguenti disegni di legge:

« Delega al Governo della Repubblica per la ristrutturazione dell'Amministrazione finanziaria » (1114);

SANTALCO. — « Unificazione dei ruoli organici del personale dell'Amministrazione delle finanze » (47);

SANTALCO. — « Nuove norme sull'ordinamento e la gestione del gioco del lotto » (50);

SANTALCO. — « Norme per la sistemazione di talune situazioni in seno all'Amministrazione finanziaria » (116);

BAUSI ed altri. — « Elevazione della competenza degli intendenti di finanza. Modifica dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 4 febbraio 1955, n. 72 » (280).

A nome della 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo), in data 29 ottobre 1981, il senatore Fracassi ha presentato la relazione sul disegno di legge:

« Nuovo ordinamento dell'Ente nazionale italiano per il turismo » (1539) (*Testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Faenzi ed altri; Sanese ed altri; Servadei ed altri*) (*Approvato dalla 2ª Commissione permanente della Camera dei deputati*).

Governo, richiesta di parere per nomine in enti pubblici

P R E S I D E N T E . Il Presidente del Consiglio dei ministri ha inviato, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina del dottor Piero Toresella a Presidente dell'Ente autonomo « Fiera di Trieste ».

Tale richiesta, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, è stata deferita alla 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo).

Governo, trasmissione di documenti

P R E S I D E N T E . Il Ministro del tesoro ha inviato, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la comunicazione concernente la nomina del dottor Domenico Ciampani a membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto di credito per il finanziamento a medio termine alle medie e piccole imprese della Basilicata (Mediocredito regionale della Basilicata).

Tale comunicazione è stata trasmessa, per competenza, alla 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro).

Il Presidente del Consiglio dei ministri ha inviato, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la comunicazione concernente la nomina del dottor Federico Cempella a membro del Consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo « Esposizione triennale internazionale delle arti decorative e industriali moderne e dell'architettura moderna » (Triennale di Milano).

Tale comunicazione è stata trasmessa, per competenza, alla 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport).

Il Ministro del bilancio e della programmazione economica, nella sua qualità di Vice Presidente del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, ultimo comma, della legge 12 agosto 1977, n. 675, copia delle deliberazioni adottate dal Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale (CIPI) nella seduta del 14 ottobre 1981 riguardanti l'accertamento dello stato di crisi aziendale e settoriale per un gruppo di Società.

Le deliberazioni anzidette saranno trasmesse alle Commissioni permanenti 10ª e 11ª.

Il Ministro della difesa, con lettera in data 29 ottobre 1981, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 30, quinto comma, della legge 20 marzo 1975, n. 70, la relazione, con allegati, sull'attività svolta nell'anno 1980 dall'Opera Nazionale per i figli degli aviatori (ONFA).

Detta relazione sarà trasmessa alla 4ª Commissione permanente.

Nello scorso mese di ottobre, i Ministri competenti hanno dato comunicazione, ai sensi dell'articolo 7 della legge 27 luglio 1962, n. 1114, delle autorizzazioni revocate o concesse a dipendenti dello Stato per assumere impieghi o esercitare funzioni presso enti od organismi internazionali o Stati esteri.

Detti elenchi sono depositati in Segreteria a disposizione degli onorevoli senatori.

Conferenza internazionale del lavoro, trasmissione di documenti

P R E S I D E N T E . Il Ministro degli affari esteri, in adempimento dell'obbligo derivante dall'articolo 19, paragrafi 5 e 6 della Costituzione dell'Organizzazione internazionale del lavoro, emendata nel 1946 e approvata dall'Italia con legge 13 novembre 1947, n. 1622, ha trasmesso i seguenti testi delle Convenzioni e delle Raccomandazioni adottate dalla Conferenza internazionale del lavoro nella sua 67ª sessione, tenutasi a Ginevra dal 3 al 24 giugno 1981:

Convenzione n. 154 e Raccomandazione n. 163, concernenti la promozione della contrattazione collettiva;

Convenzione n. 155 e Raccomandazione n. 164, concernenti la sicurezza, la salute dei lavoratori e l'ambiente di lavoro;

Convenzione n. 156 e Raccomandazione n. 165, concernenti la parità di possibilità e di trattamento per i lavoratori di ambo i sessi (lavoratori con carichi familiari).

I testi anzidetti saranno trasmessi alle competenti Commissioni.

Corte costituzionale, ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per il giudizio di legittimità

P R E S I D E N T E . Nello scorso mese di ottobre sono pervenute ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per la trasmissione alla Corte costituzionale di atti relativi a giudizi di legittimità costituzionale.

Tali ordinanze sono depositate negli uffici del Senato a disposizione degli onorevoli senatori.

Parlamento europeo, risoluzioni

P R E S I D E N T E . Il Presidente del Parlamento europeo ha trasmesso il testo di cinque risoluzioni, approvate da quell'Assemblea, concernenti:

la responsabilità della Corte di giustizia delle Comunità europee per l'applicazione uniforme del diritto comunitario negli Stati membri;

le misure da adottare per il miglioramento e la liberalizzazione del servizio di trasporto rapido di carichi leggeri per via aerea all'interno della Comunità europea;

il perfezionamento del mercato interno;

la creazione di un sistema di mercato europeo per i valori mobiliari;

i possibili risparmi di energia nel settore dei trasporti.

Tali risoluzioni saranno trasmesse alle Commissioni competenti.

Corte costituzionale, trasmissione di sentenze

P R E S I D E N T E . A norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, il presidente della Corte costituzionale, con lettera del 26 ottobre 1981, ha trasmesso copia della sentenza, depositata nella stessa data in cancelleria, con

la quale la Corte medesima ha dichiarato l'illegittimità costituzionale:

dell'articolo 3, comma terzo, del regio decreto-legge 27 maggio 1923, n. 1324 (Modificazioni al regio decreto-legge 9 novembre 1919, n. 2239, sulla Cassa nazionale del notariato), convertito in legge 17 aprile 1925, n. 473, nella parte in cui non prevede che il trattamento di quiescenza ivi contemplato per i notai cessati dall'esercizio e per le loro famiglie, debba essere corrisposto, ricorrendo i medesimi presupposti, anche agli aspiranti al notariato, forniti dei requisiti necessari per la nomina, temporaneamente autorizzati all'esercizio delle funzioni notarili in virtù dell'articolo 6 della legge 6 febbraio 1913, n. 89, cessati dall'esercizio, ed alle loro famiglie. Sentenza n. 179 del 6 ottobre 1981 (Doc. VII, n. 70).

Il predetto documento sarà trasmesso alla Commissione competente.

Autorizzazione alla relazione orale per i disegni di legge nn. 1611, 1457-bis e 1612

G U A L T I E R I . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

G U A L T I E R I . A nome della 10ª Commissione permanente, chiedo, a norma dell'articolo 77, secondo comma, del Regolamento, che sia concessa l'autorizzazione alla relazione orale per i disegni di legge: « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 settembre 1981, n. 495, concernente provvedimenti urgenti in favore dell'industria siderurgica » (1611), e « Provvedimenti per la siderurgia » (1457-bis), iscritti all'ordine del giorno della seduta odierna.

P I T T E L L A . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

P I T T E L L A . A nome della 12ª Commissione permanente, chiedo, a norma dell'articolo 77, secondo comma, del Regolamen-

to, che sia concessa l'autorizzazione alla relazione orale per il disegno di legge recante: « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 settembre 1981, n. 496, concernente differimento del termine previsto dall'articolo 3, secondo comma, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica 12 novembre 1976, n. 1000, per lo adeguamento alle disposizioni comunitarie sulla macellazione ed eviscerazione dei volatili da cortile » (1612), iscritto all'ordine del giorno della seduta odierna.

P R E S I D E N T E . Non facendosi osservazioni, le richieste avanzate dai senatori Gualtieri e Pittella si intendono accolte.

Discussione dei disegni di legge:

« **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 settembre 1981, n. 495, concernente provvedimenti urgenti in favore dell'industria siderurgica** » (1611) (Approvato dalla Camera dei deputati);

« **Provvedimenti per la siderurgia** » (1457-bis) (Stralcio degli articoli 5, 6 e 8 dal disegno di legge n. 1457, deliberato dall'Assemblea nella seduta del 27 ottobre 1981) (Relazione orale)

Approvazione del disegno di legge n. 1611

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione dei disegni di legge: « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 settembre 1981, n. 495, concernente provvedimenti urgenti in favore dell'industria siderurgica », già approvato dalla Camera dei deputati, e « Provvedimenti per la siderurgia », testo risultante dallo stralcio, deliberato dall'Assemblea nella seduta del 27 ottobre 1981, degli articoli 5, 6 e 8 dal disegno di legge n. 1457, per i quali è stata testè autorizzata la relazione orale. Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

G U A L T I E R I , *relatore*. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, il 4 settembre 1981 il Governo emanava un decreto d'urgen-

za, il n. 495, concernente provvedimenti urgenti in favore dell'industria siderurgica ed in materia di impianti disinquinanti. In sede di conversione alla Camera il Governo ed il Parlamento sono stati d'accordo nello stralciare da questo decreto d'urgenza l'articolo 3 che conteneva gli interventi sugli impianti disinquinanti. Praticamente quindi il provvedimento si è ridotto, avendo preso il numero 1611, a due soli articoli fondamentali che sono quelli compresi nel decreto che ci viene oggi portato all'attenzione. In questo senso lo presentiamo all'Assemblea senza modificazioni rispetto al testo adottato dalla Camera e con l'assorbimento del disegno di legge risultante dallo stralcio di tre articoli dal provvedimento che abbiamo già votato giorni addietro, il n. 1457, e che ha assunto il numero 1457-bis.

Sostanzialmente quindi siamo di fronte ad un solo provvedimento. Il disegno di legge, già favorevolmente votato dalla Camera il 27 ottobre 1981, si propone la conversione in legge del testo che recepisce gli emendamenti, approvati dalla Camera nella seduta dello stesso giorno, al decreto-legge n. 495 del 4 settembre 1981, concernente provvedimenti urgenti in favore dell'industria siderurgica. Tale decreto-legge ha rappresentato la prima risposta del Governo all'indilazionabilità di alcuni specifici provvedimenti per il settore siderurgico, recepiti nel disegno di legge n. 1457, già votato da quest'Assemblea, naturalmente senza i tre articoli che sono stati stralciati, il 5, il 6 e l'8, e che costituiscono l'organico progetto che oggi ha il numero 1457-bis, ed anche nel disegno di legge n. 1433, già approvato dal Senato e trasmesso alla Camera, relativo al conferimento dei fondi di dotazione dell'IRI per il triennio 1981-83, che permetteranno in quest'arco di tempo la ricapitalizzazione delle industrie siderurgiche a partecipazione statale, necessaria al complesso e organico piano di risanamento del settore.

Tale piano, come gli onorevoli colleghi sanno, è stato approvato dal CIPE nella seduta del 27 ottobre 1981 e prevede ulteriori interventi che saranno certo sottoposti all'esame del Parlamento. Con questi provve-

dimenti tutto il settore siderurgico viene ad avere un certo inquadramento organico.

L'articolo 1 del disegno di legge in esame si prefigge di attenuare l'incidenza del costo dell'energia elettrica sulle imprese siderurgiche e pertanto dispone l'assunzione a carico del tesoro dello Stato, fino al 31 giugno 1983, dell'aumento del sovrapprezzo termico deliberato dal CIPE dopo il 31 marzo 1981, limitatamente, peraltro, all'energia consumata nei giorni e nelle ore di minor carico della rete elettrica. Per le aziende in cui non fossero stati installati gli appositi misuratori, ancorchè richiesti, l'agevolazione sarà commisurata al 45 per cento del consumo totale. Le modalità per l'applicazione di tali norme saranno stabilite dal Ministro del tesoro di concerto con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato. Per tali interventi, è autorizzata la spesa di 50 miliardi per l'anno 1981, la cui copertura è assicurata mediante corrispondente riduzione degli stanziamenti iscritti al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo, con parziale utilizzo della voce: « Misure particolari in alcuni settori dell'economia ».

Si tratta di un intervento da tempo programmato, che persegue l'obiettivo di attenuare il sempre crescente costo dell'energia elettrica gravante sulle imprese siderurgiche che attualmente assorbono circa il 20 per cento dell'energia consumata dall'intera industria nazionale. Tale fattore è particolarmente incidente per le aziende siderurgiche private, che maggiormente impiegano processi produttivi elettro-siderurgici, con evidente, notevole aggravio dei loro conti economici. L'adozione delle misure proposte risponde anche all'esigenza di definire con urgenza il contenzioso sorto in seguito alla decisione del CIP relativa all'aumento del sovrapprezzo termico, più volte contestato dalle imprese siderurgiche anche con censure di legittimità riferite all'articolo 6 del Trattato della CEE e all'articolo 23 della Costituzione.

Con l'emanazione del decreto-legge n. 495, le imprese siderurgiche, in particolare quelle aderenti all'ISA (Industrie siderurgiche associate), hanno già positivamente risposto

recedendo da precedenti posizioni autoridutorie rispetto al pagamento del sovrapprezzo termico e l'hanno versato nella misura agevolata prevista dal decreto-legge che oggi viene sottoposto alla vostra approvazione. La regolamentazione legislativa è quindi completa. L'articolo 2 del disegno di legge in esame affronta l'urgente problema della ristrutturazione finanziaria del settore siderurgico pubblico tramite un primo provvedimento, consistente nell'autorizzazione, concessa all'IRI, all'emissione di un prestito obbligazionario fino a 2000 miliardi, della durata di sette anni, con preammortamento di 3 anni. Per le obbligazioni, il cui saggio di interesse e le cui modalità di emissione saranno determinati dal Ministro del tesoro, è previsto che l'onere degli interessi, per tutta la loro durata, sia assunto dal Tesoro nella misura dell'11 per cento annuo. Le obbligazioni sono destinate alla riduzione dell'indebitamento delle imprese operanti nel settore siderurgico pubblico nonché delle società controllanti tali imprese e di quelle interamente partecipanti alle predette imprese. Tali obbligazioni saranno cedute dall'IRI ai creditori con surrogazione, per pari ammontare nominale, nei crediti verso le imprese citate. Per i titoli emessi non collocati è previsto che gli stessi possono essere temporaneamente collocati dall'IRI presso proprie società finanziarie e utilizzati a garanzia delle linee di credito del settore siderurgico.

L'emissione obbligazionaria è subordinata all'approvazione, che è già intervenuta da parte del CIPI, del piano di risanamento produttivo economico e finanziario delle imprese siderurgiche a partecipazione statale (sapete che questo esame c'è stato pochi giorni fa). La copertura finanziaria degli oneri a carico dello Stato per il contributo sugli interessi è previsto che faccia carico al capitolo 7807 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1982 e al corrispondente capitolo per l'esercizio finanziario 1983 e seguenti.

Con l'articolo 3 del decreto, così come emendato dalla Camera, vengono recepite l'esigenza e la necessità di facilitare e rendere concretamente possibile il collocamento del prestito mediante la concessione allo stesso

della garanzia dello Stato per il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi e di ogni altro onere di spesa, fermo restando che il Tesoro è surrogato nei diritti del creditore in conseguenza dell'eventuale operatività della garanzia statale. Questa è la norma per la cui introduzione nel decreto-legge la Camera ha particolarmente insistito.

Per rendere completamente possibile in tempi brevi l'esplicazione degli attesi effetti finanziari connessi all'emissione obbligazionaria è stato anche considerato indispensabile autorizzare l'IRI ad effettuare prefinanziamenti in attesa e a valere sul collocamento delle obbligazioni in modo da determinare pronte erogazioni dei mezzi finanziari necessari per assicurare la continuità di gestione del settore, tenuto conto dell'attuale gravissima situazione di tesoreria che mette in forse di mese in mese finanche la regolare corresponsione di stipendi e salari. Per tale prefinanziamento, in considerazione della stretta connessione e della pratica univocità col prestito obbligazionario, è concessa la garanzia dello Stato, peraltro fino alla concorrenza massima di 1.000 miliardi. L'ammontare delle garanzie dello Stato da rilasciare non supererà mai, comunque, l'importo di 2.000 miliardi già previsto.

Per consentire, infine, una più ampia platea di sottoscrittori delle obbligazioni, tenuta presente la dimensione delle operazioni, è stato previsto che le stesse possono essere anche collocate dall'IRI mediante offerta al pubblico col vincolo di destinare pur sempre il relativo controvalore alle aziende del settore siderurgico pubblico.

Gli articoli 2 e 3 del decreto in esame, per le considerazioni svolte, costituiscono un complesso coerente, univoco di norme intese a mobilitare, con l'urgenza già rappresentata, un'importante massa di mezzi finanziari con lo scopo di assicurare, nel breve periodo, la continuità di gestione e, nel medio e lungo periodo, la ristrutturazione del gravoso indebitamento del settore siderurgico a partecipazione statale.

Il provvedimento costituisce un importante momento di quell'azione di risanamento finanziario posta alla base di un serio programma, che, passato al vaglio e approvato dal

CIPE nei giorni scorsi, deve impegnare la dirigenza dell'IRI e della Finsider per il conseguimento di quegli equilibri economici indispensabili per il rilancio di un così importante settore dell'economia italiana.

Per questo motivi il relatore raccomanda che il provvedimento abbia il voto favorevole dell'Assemblea.

P R E S I D E N T E . Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale, si dia lettura dell'ordine del giorno presentato dai senatori Pistolese, Rastrelli e Monaco.

F I L E T T I , segretario:

Il Senato,

di fronte alla drammatica situazione della industria siderurgica, in particolare nel Mezzogiorno d'Italia,

invita il Governo a utilizzare le risorse finanziarie di cui al decreto-legge 4 settembre 1981, n. 495 in modo da realizzare la necessaria priorità in favore delle aziende che operano in contesti sociali caratterizzati da altissimi tassi di disoccupazione e da conseguenti tensioni come le aziende del sud e, tra queste, la Italsider di Bagnoli, le cui prospettive di massicci licenziamenti non sono tollerabili dalla inquietante situazione napoletana.

9. 1611 - 1457-bis. 1

P I S T O L E S E . Domando di parlare.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

P I S T O L E S E . Rinunzio allo svolgimento dell'ordine del giorno.

P R E S I D E N T E . Invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione sull'ordine del giorno.

G U A L T I E R I , relatore. Esprimo parere favorevole.

P R E S I D E N T E . Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

* **F O N T A N A , sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato.** Brevemente, signor Presidente, per ringraziare anzitutto il relatore per la qualità del lavoro svolto che ha dato un contributo considerevole alla comprensione del provvedimento che tende ad assicurare razionalità e possibilità di continuità di gestione, nel breve periodo, e di rilancio, nel medio e lungo periodo, del comparto siderurgico sia pubblico che privato.

Il provvedimento si compone di due tipi di interventi: il primo — che è nell'articolo 1 del decreto — dispone l'assunzione a carico del Tesoro dello Stato degli aumenti del sovrapprezzo termico deliberati dal CIP dopo il 31 marzo 1981 limitatamente all'energia elettrica consumata nei giorni e nelle ore di minor carico della rete elettrica. Questa provvidenza, per la quale è stata autorizzata la spesa di 50 miliardi per il corrente esercizio, trova una sua giustificazione nell'elevato costo, per l'industria siderurgica nazionale, dell'energia elettrica, sicchè sussiste una penalizzazione evidente di tutto questo comparto nazionale rispetto alla concorrenza internazionale.

È noto che il costo di produzione dell'energia elettrica in Italia è superiore a quello dei paesi concorrenti per la totale dipendenza energetica del nostro paese dall'estero e per il ritardo dei piani di costruzione delle centrali elettronucleari.

Il secondo tipo di interventi si riferisce all'autorizzazione che viene concessa all'IRI di emettere obbligazioni fino ad un massimo di 2.000 milioni e per la durata massima di 7 anni, con un preammortamento di 3 anni. Queste obbligazioni sono destinate alla riduzione dei debiti a breve dell'industria siderurgica verso le aziende di credito e sono il primo passo, all'interno del piano per la siderurgia che è stato approvato dal CIPI nella settimana scorsa, per un rilancio a tempi medio-lunghi di tutto il settore. Voglio quindi ancora ringraziare il senatore Gualtieri per la comprensione della necessità di arrivare in termini così stretti all'approvazione di un provvedimento tanto importante per tutta l'industria italiana.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno lo accetto come raccomandazione, tenuto conto che sull'argomento dei diversi stabilimenti Finsider, compreso quello di Bagnoli, esiste un'ampia trattazione all'interno del piano che il Governo ha presentato al CIPI e che da questo è stato approvato.

PRESIDENTE. Senatore Pistolese, insiste per la votazione dell'ordine del giorno?

PISTOLESE. Non insisto, e ringrazio l'onorevole Sottosegretario per aver accettato come raccomandazione quest'ordine del giorno che era stato presentato anche nell'altro ramo del Parlamento e accolto benevolmente.

Raccomando una priorità per le questioni che ho prospettato perchè i problemi di Napoli sono gravissimi. Un eventuale blocco parziale o eventuali licenziamenti all'Italsider di Bagnoli creerebbero fatti di una tale gravità, anche rispetto all'ordine pubblico, che ho il dovere di segnalarli all'attenzione del Governo affinché si evitino maggiori guasti rispetto a quelli già esistenti nella zona napoletana.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge numero 1611. Se ne dia lettura.

FILETTI, segretario:

Articolo unico.

È convertito in legge il decreto-legge 4 settembre 1981, n. 495, recante provvedimenti urgenti in favore dell'industria siderurgica ed in materia di impianti dis inquinanti, con le seguenti modificazioni:

All'articolo 1,

al primo comma, dopo le parole: Tesoro dello Stato, sono aggiunte le parole: con decorrenza dalla data di entrata in vigore del presente decreto e;

al secondo comma, dopo le parole: o superiore, sono aggiunte le parole: su base annua;

dopo il terzo comma, è aggiunto il seguente:

Il Ministro del tesoro, di concerto con il Ministro dell'industria, commercio e artigianato, stabilirà con suo decreto le modalità per l'applicazione delle norme contenute nei precedenti commi;

al quarto comma, sono soppresse le parole: all'ENEL.

All'articolo 2 è aggiunto, in fine, il seguente comma:

La spesa concernente l'onere degli interessi posti a carico dello Stato, ai sensi del secondo comma, farà carico sul capitolo 7807 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1982 e sul corrispondente capitolo per l'esercizio finanziario 1983 e seguenti.

L'articolo 3 è sostituito dal seguente:

Le obbligazioni di cui all'articolo precedente, possono anche essere collocate dall'IRI mediante offerta al pubblico ed il relativo controvalore è destinato alle aziende di cui al terzo comma del suddetto articolo.

Alle obbligazioni di cui al primo comma dell'articolo precedente è accordata la garanzia dello Stato, per il rimborso del capitale, il pagamento degli interessi ed ogni altro onere e spesa. Il Tesoro dello Stato è surrogato nei diritti del creditore verso il debitore in conseguenza della operatività della garanzia statale.

La garanzia è concessa altresì alle operazioni di prefinanziamento che l'IRI è autorizzato ad effettuare, fino alla concorrenza massima di 1.000 miliardi, in attesa ed a valere sulla emissione e sul collocamento delle obbligazioni di cui al presente articolo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad emanare provvedimenti relativi al rilascio delle garanzie dello Stato per le operazioni previste dal comma che precede.

Al titolo sono soppresse le parole: ed in materia di impianti dis inquinanti.

P R E S I D E N T E . Passiamo alla votazione finale.

N O C I . Domando di parlare per dichiarazione di voto.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

N O C I . Signor Presidente, signor rappresentante del Governo, onorevoli colleghi, brevemente per significare la posizione del Gruppo socialista su questo provvedimento urgente, provvedimento che noi con molta volontà contribuiamo ad approvare perchè il Governo venga messo nelle condizioni di rilanciare alcuni settori, come quello della siderurgia, oggi particolarmente in crisi. Ciò non toglie che provvedimenti di questa natura noi socialisti gradiremmo che fossero seguiti da altri provvedimenti, magari non da decreti-legge. Si dice molto chiaramente che questo serve per recuperare spazi di concorrenzialità alla nostra siderurgia sul mercato internazionale anche perchè, fra le altre cose, la crisi del settore ha evidenziato come il maggiore costo dell'energia elettrica nel nostro paese incida in parte in questa mancata concorrenzialità o, quanto meno, sia un fattore, anche se non determinante, importante per la crisi che il settore intero sta attraversando.

Le nostre perplessità nascono dalla presa di coscienza che evidentemente il recupero di concorrenzialità lo si può ottenere contingentemente attraverso un provvedimento urgente, ma sicuramente bisognerà porre le basi perchè in futuro altri fattori siano esaminati, quali, ad esempio, quello di un'autentica capacità professionale, del livello manageriale in particolar modo nella siderurgia pubblica e delle capacità e competenze a livello professionale anche in un altro settore, quello dell'ENEL. Ci troviamo in una strana situazione in cui lo Stato, in gran parte, sta assistendo se stesso, cioè si autoassiste con dei provvedimenti che dovrebbero servire a recuperare un poco di concorrenzialità, si dice, a razionalizzare al meglio l'uso degli im-

pianti. Questa parte non ci convince molto anche perchè provvedimenti di carattere finanziario non razionalizzano al meglio l'uso degli impianti, non rilanciano la concorrenzialità, se questa non è accompagnata da provvedimenti incisivi che diano la possibilità alle nostre industrie irizzate e agli enti completamente pubblici di essere veramente industrie fra le industrie nel mercato interno e in quello internazionale.

Le nostre perplessità nascono anche dal fatto che ci sembra che ci sia un po' troppo spirito burocratico, un po' troppa faciloneria, nel ricorso al credito, degli istituti privati o pubblici per tamponare alcune falle e che questi provvedimenti, forse, non sono niente altro che la logica conseguenza di un comportamento che di manageriale ha molto poco in senso industriale: forse lo ha in senso burocratico, forse lo ha nelle capacità di ricorrere a finanziamenti pubblici quando si tratta di coprire buchi. Ma, evidentemente, il problema è: coperto questo buco, il prossimo, magari di maggiore portata, quando dovremo partecipare a coprirlo?

Noi diamo il nostro contributo votando a favore di questo provvedimento: il Gruppo socialista lo fa con la volontà, però, che sia espressa al Governo l'esigenza, non soltanto con degli ordini del giorno, che si tenga conto del Sud del nostro paese e delle sue necessità di dotarsi e di rafforzare le proprie strutture industriali, e che il paese, nel suo insieme, riesca a dotare i settori pubblici, cioè, lo Stato laddove è presente come imprenditore, di capacità realmente professionali, di managerialità affinchè le misure di assistenza non siano fini a se stesse, ma rendano i provvedimenti di carattere finanziario uno sbocco positivo, sì, per razionalizzare al meglio gli impianti, ma anche per migliorare la conduzione di questi enti, di queste industrie. *(Applausi dalla sinistra)*.

A N G E L I N . Domando di parlare per dichiarazione di voto.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

A N G E L I N . Signor Presidente, onorevoli rappresentanti del Governo, onorevoli

senatori, intervengo brevemente per dichiarare il voto di astensione del Gruppo comunista sul disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 495.

Ritengo di dovere preliminarmente formulare un'osservazione critica per il fatto che il Governo abbia fatto, ancora una volta, ricorso alla decretazione di urgenza. Ma, a parte ciò, intendiamo rilevare che questo stesso provvedimento, presentato, come ricordava il collega Gualtieri, agli inizi del settembre scorso per la sua conversione in legge, sta a dimostrare le condizioni di estrema gravità nelle quali si è lasciato andare il settore siderurgico italiano, il quale, per la parte pubblica, addirittura non poteva più corrispondere gli stipendi ai dipendenti dell'Italsider.

Consideriamo, peraltro, questo provvedimento inorganico ai fini del risanamento e del rilancio del settore siderurgico, tanto nella parte pubblica, quanto in quella privata. Il problema in esame, a parere nostro, non risulta, nella sua globalità, adeguatamente affrontato ed avviato a soluzione neanche con il piano di risanamento, il quale non offre prospettive di sviluppo produttivo ed occupazionale per un settore strategico della nostra economia.

Aggiungo un'altra breve considerazione sul fatto che, per superare la crisi del settore, non basteranno le sole misure di agevolazione tariffaria per l'energia elettrica riservate agli operatori privati.

Il testo originario del provvedimento in esame riguardava problemi diversi, con un affastellamento di materie tra loro non omogenee, la qual cosa lasciava quanto meno molto perplessi. Adesso il problema è relativamente risolto. Non si capiva, ad esempio, perchè assieme a misure di sostegno finanziario fosse stata prevista la proroga della legge contro l'inquinamento. In questo senso, è bene che l'articolo 3 del decreto-legge sia stato modificato, come ricordava prima il relatore Gualtieri.

Signori rappresentanti del Governo, mi sia consentito di cogliere questa occasione per fare una notazione su un problema alquanto particolare. Risulta che il Ministro delle partecipazioni statali abbia dato formali as-

sicurazioni alle organizzazioni sindacali e alla direzione dell'azienda che produce ferrocromo, facente capo alla Montedison e situata a Massa Carrara.

Le assicurazioni riguardano il fatto che le agevolazioni tariffarie per l'energia elettrica previste per la siderurgia sarebbero estese a quell'azienda con il decreto-legge che sarebbe stato opportunamente emendato dal Governo stesso. Dal momento che ciò non risulta nel testo sottoposto all'approvazione dell'Assemblea del Senato, ci permettiamo di ricordare questo fatto al Governo perchè consideri l'opportunità di giungere a un altro provvedimento per rispettare comunque gli impegni presi ai fini del mantenimento in vita dell'azienda Ferroleghes.

Il provvedimento in discussione non risulta adeguato neanche all'obiettivo, pur elementare per la nostra economia, di piazzare nei nostri mercati i prodotti siderurgici nazionali. Non possiamo dimenticare che il nostro paese importa ancora 9 milioni di tonnellate di acciaio all'anno, cioè oltre un terzo dell'acciaio prodotto dai nostri stabilimenti siderurgici, parte del quale rimane invenduto, alimentando con ciò la tendenza alla riduzione delle capacità produttive del settore, anzichè rovesciare la situazione e spingere alla qualificazione tecnologica e all'eventuale espansione del settore stesso, possibile in condizioni favorevoli di competitività.

Finisco considerando inadeguato il provvedimento proposto rispetto ai problemi reali del settore siderurgico e confermo con ciò che non esprimeremo su questo provvedimento un voto positivo.

P I S T O L E S E . Domando di parlare per dichiarazione di voto.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

P I S T O L E S E . Signor Presidente, onorevoli rappresentanti del Governo, il Gruppo del Movimento sociale italiano-Destra nazionale dichiara di votare contro questo disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 495 per una serie di considerazioni che cercherò di sintetizzare. Innan-

zitutto vorrei sottolineare il modo disorganico con il quale si sta procedendo. Ci troviamo di fronte a un decreto-legge che prevede in alcuni punti del programma iniziale del Governo. Avevamo un altro disegno di legge, il 1457, ma anche questo provvedimento è passato in Senato solo limitatamente a poche norme e per il resto è stato stralciato.

È oggi all'esame, come stralcio di questo disegno di legge, un nuovo provvedimento che ha recepito gli articoli stralciati che facevano parte del vecchio testo del decreto-legge che stiamo per convertire. Questo è un modo veramente confuso di lavorare. Domando, anzi, al Presidente come si dovrà regolare il Senato in sede di votazione, cioè, se il disegno di legge di conversione viene approvato, l'altro disegno di legge sarà considerato decaduto o assorbito? Dovremo trovare una soluzione formale poichè ci troviamo a discutere per due volte sulle stesse norme. Ho voluto evidenziare questa situazione un po' disorganica per rilevare, se ce ne fosse bisogno, il modo con cui il Governo si muove in una materia così delicata quale quella delle partecipazioni statali e della siderurgia che è un settore particolarmente colpito dalle difficoltà, a tutti note, per le direttive comunitarie e per la volontà di contenere la produzione.

È necessario fare un discorso organico sulla siderurgia. Vi è un piano che è stato presentato il 21 ottobre, ma è un piano molto generico, non sembra coordinato, non è stato ancora approvato da parte del CIPE, è solo un'indicazione sulla quale non vi sono concrete possibilità di approfondimento.

Per quanto riguarda il testo, l'articolo 1 concede piccole agevolazioni, un risparmio di energia elettrica sul sovrapprezzo termico. Si tratta di 50 miliardi. Facciamo un decreto-legge semplicemente per un po' di risparmio di energia elettrica, sempre che le industrie siderurgiche lavoreranno di notte o lavoreranno la domenica o in alcune fasce orarie. Ma si tratta di un eventuale risparmio di 50 miliardi che in queste partecipazioni statali che assorbono migliaia e migliaia di miliardi sembrano veramente quasi una goccia nel mare. Un decreto-legge per questo è un fatto risibile, mentre si poteva fare

qualche cosa di più per dare qualche agevolazione: ad esempio si poteva eliminare il 30 per cento sulle importazioni, quel noto onere valutario che certamente ostacola le esportazioni dei nostri prodotti all'estero. Questo poteva essere un beneficio, forse non calcolabile in una cifra ben individuata, ma certamente maggiore di 50 miliardi.

Mi vorrei soffermare un momento sull'articolo 2, onorevole Sottosegretario. Questo articolo rappresenta il punto centrale di questo decreto-legge: si autorizza l'IRI a ricorrere al mercato finanziario con un prestito obbligazionario di 2.000 miliardi. Ma io non so se vi rendete conto di ciò che significa oggi ricorrere al mercato finanziario: sembra quasi assurdo, come il braccio destro non conosca quello che fa il braccio sinistro. Oggi il Ministro del tesoro, in Commissione bilancio, ha confermato le difficoltà che sussistono per reperire fondi anche da parte dello Stato. Lo Stato, cioè, ricorre all'emissione di buoni del tesoro, al 22 per cento, al 24 per cento, per reperire denaro e noi, con molta semplicità, autorizziamo l'IRI a ricorrere al mercato finanziario ed a collocare 2.000 miliardi di obbligazioni sul mercato. E come? Qui poi si vede proprio che lo stesso Governo era consapevole di dire una cosa ardua, non realizzabile, perchè l'articolo 2 prevede una specie di scalettatura delle varie ipotesi. Che facciamo dei 2.000 miliardi? Per prima cosa cerchiamo di darli ai creditori: certo, sarebbe la cosa più comoda. Immagini, onorevole Sottosegretario, che lei si presenti ad una banca (che ha un credito certo, liquido, ed esigibile) e dice alla stessa banca: sapete, invece di pagarvi, per esempio, 100 miliardi in contanti per una certa esposizione, vi diamo 100 miliardi di obbligazioni, a 7 anni, sia pure con un contributo ridotto dell'11 per cento sugli interessi, con la garanzia dello Stato. E figuriamoci la garanzia dello Stato che cosa oggi può significare! E volete che una banca accetti in cambio di un credito certo, in pagamento di una cambiale scaduta, per la quale potrebbe agire immediatamente, delle obbligazioni a 7 anni? Quindi evidentemente facciamo della

poesia. Nel primo caso previsto dall'articolo 2 noi ci rivolgiamo ai creditori appunto con obbligazioni in pagamento delle esposizioni bancarie o delle esposizioni dei singoli. E il povero creditore, che ha un credito scaduto, si vede dare obbligazioni a 7 anni con una svalutazione del 20 per cento all'anno, per cui, dopo quattro anni, il credito si sarà azzerato. Sono veramente delle fantasie; tanto è vero che il Governo, riconoscendo tutto ciò, passa poi ad altre ipotesi: se però il creditore non accetta queste obbligazioni, le obbligazioni « non collocate » restano all'IRI che a sua volta le dà alle società irizzate affinché le diano in garanzia agli istituti di credito per le linee di credito esistenti. Quindi andate in banca a dire: noi vi diamo un miliardo di obbligazioni, fateci un'anticipazione; questa è a riprova che lo stesso Governo non sa in qual modo possano essere realizzati i 2.000 miliardi. Sono difficoltà che il Ministro del tesoro confermava questa mattina. E si ricorre ai prestiti internazionali perchè il mercato finanziario interno è stagnante, oggi si ricorre ai beni rifugio, acquisto di immobili, acquisto di qualunque cosa. Durante la guerra si compravano gli oggetti più disparati perchè bastava questo per fare danaro, perchè ognuno investe oggi in cose non in danaro. E voi vi illudete di trovare chi possa acquistare i 2.000 miliardi di obbligazioni: le aziende hanno bisogno di danaro liquido per andare avanti e non di obbligazioni, anche se garantite dallo Stato.

L'ultima ipotesi — è lo stesso Governo che fa tante ipotesi perchè sa di non poter collocare le obbligazioni — è questa: se proprio i creditori non le vogliono, se proprio le banche non l'accettano in garanzia, collocatele al pubblico. Con una ingenuità veramente degna di miglior causa, all'articolo 3 si dice che le obbligazioni possono anche essere collocate dall'IRI mediante offerta al pubblico. Se le aste del Ministero del tesoro vanno deserte, se col divorzio della Banca d'Italia non c'è l'acquisto automatico delle obbligazioni del Tesoro, volete che il pubblico compri le obbligazioni a 7 anni ad un tasso normale, senza copertura dell'inflazione, anche se con la garanzia dello Stato, senza

beneficio di escussione, il che significa un forte onere per la finanza pubblica? In tutte le fideiussioni, in tutte le garanzie vi è questo beneficio: qui no, si va direttamente dallo Stato. Ho domandato questa mattina al Ministro del tesoro: dove sono stati collocati nel bilancio i 2.000 miliardi? Mi ha risposto che fanno parte di quei 25.000 miliardi di garanzie e di fideiussioni che lo Stato ha dato in varie occasioni, prestiti vari, eccetera. Questo è il modo col quale volete salvare la siderurgia? A noi sembra che questo sia veramente un modo assurdo che non riesca veramente a raggiungere lo scopo che si voleva raggiungere e cioè aiutare questi settori in crisi.

È necessario veramente approfondire il problema, fare un piano di risanamento, vedere quali aziende possono essere mandate avanti, quali vanno chiuse con coraggio in modo che le aziende abbiano economicità; ma se un'azienda non è economicamente valida non possiamo andare avanti col sistema dell'assistenza continua. Oggi siamo arrivati veramente ad uno Stato assistenziale perdendo di vista il punto centrale, e cioè che l'azienda deve essere economicamente valida.

Questo ragionamento che abbiamo fatto per la Finsider e per le aziende siderurgiche vale anche per tutte le aziende del settore pubblico, vale per le partecipazioni statali per le quali ogni pochi mesi facciamo delle ricapitalizzazioni sempre per fronteggiare i vecchi debiti. Tutto quello che facciamo non serve per avviare un discorso nuovo, ma soltanto per pagare i vecchi debiti.

Per queste ragioni, che ho cercato di sintetizzare sottoponendole alla vostra attenzione con molta sincerità, perchè credo fermamente in quello che ho detto, il nostro Gruppo voterà contro il provvedimento in oggetto.

F R A C A S S I . Domando di parlare per dichiarazione di voto.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

F R A C A S S I . Signor Presidente, onorevole rappresentante del Governo, il dise-

gno di legge di conversione in legge del decreto-legge 495 riguarda alcuni interventi a favore dell'industria siderurgica. Nel dichiarare il voto favorevole del Gruppo della Democrazia cristiana occorre evidenziare come questo settore sia in stato di crisi e abbia bisogno di un incentivo e di un sostegno in quanto l'industria siderurgica stessa è stata ed è, per il nostro come per tutti i paesi industrializzati, uno dei settori portanti di tutta l'economia. La nostra infatti è una economia prevalentemente di trasformazione. La recessione del settore è stata creata in primo luogo dalla crisi petrolifera avuta nel 1974. È da questa data che si può iniziare a parlare di un decremento dei ricavi. Gli interventi che con questo provvedimento si vogliono attuare non sono finalizzati ad un ampliamento delle capacità produttive, in quanto ciò è stato anche impedito da alcune deliberazioni della CEE, ma si vuole portare un aiuto per far sì che le aziende che lavorano nel settore siderurgico possano ammodernare le loro strutture. Ciò serve a rendere più competitive le produzioni che escono dalle nostre aziende e a diminuire il gap tecnologico che ci separa dal resto dei paesi attivi in questo settore economico. Infatti con l'ammodernamento delle strutture si elimina l'*handicap* dell'obsolescenza degli impianti e si ricreano le possibilità per mantenere all'industria siderurgica un ruolo trainante dell'economia italiana, un'economia che non punta alla deflazione ma al razionale e competitivo utilizzo di tutte le sue risorse e potenzialità.

Il provvedimento vuole proporre due modalità d'intervento: il primo nei confronti del settore a partecipazione statale attraverso l'autorizzazione concessa all'IRI di emettere, fino all'importo massimo di 2.000 miliardi, obbligazioni di durata fino a sette anni con preammortamento di tre anni; il secondo con l'assunzione a carico del Tesoro dello Stato, fino al 30 giugno 1983, degli aumenti derivanti dal sovrapprezzo termico deliberati dal CIP dal 31 marzo 1981. Queste modalità d'intervento, anche se non risolutive, certamente contribuiranno ad alleviare le difficoltà che in maniera così pesante sono presenti nella siderurgia italiana.

Mi permetto infine di sottoporre all'attenzione del Governo la situazione di altre numerose aziende siderurgiche e metallurgiche, particolarmente nel settore delle ferroleghie e ferrocromo, che impiegano molta energia per realizzare un considerevole valore aggiunto. Si chiede che in futuri provvedimenti possano essere concesse agevolazioni tariffarie anche a tali industrie. Mi permetto inoltre di rammentare al rappresentante del Governo la questione che è stata sollevata dal senatore Lavezzari in sede di Commissione questa mattina in materia di forni elettrici, se non vado errato. Infatti vi sono aziende che non li utilizzano, ma consumano anche molta energia elettrica. (*Applausi dal centro*).

P R E S I D E N T E . Metto ai voti il disegno di legge n. 1611 nel suo articolo unico. Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

E approvato.

Resta pertanto assorbito il disegno di legge n. 1457-bis.

Discussione ed approvazione del disegno di legge:

« **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 settembre 1981, n. 496, concernente differimento del termine previsto dall'articolo 3, secondo comma, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica 12 novembre 1976, n. 1000, per l'adeguamento alle disposizioni comunitarie sulla macellazione ed eviscerazione dei volatili da cortile** » (1612) (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*Relazione orale*)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge:

« **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 settembre 1981, n. 496, concernente differimento del termine previsto dall'articolo 3, secondo comma, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica 12 novembre 1976, n. 1000, per l'adeguamento alle disposizioni comunitarie sulla macellazione ed eviscerazione dei volatili da**

cortile », già approvato dalla Camera dei deputati, per il quale è stata autorizzata la relazione orale.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

P I T T E L L A , *relatore*. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli senatori, il disegno di legge n. 1612, oggi al nostro esame, propone la conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 settembre 1981, n. 496, concernente differimento del termine previsto dall'articolo 3, secondo comma, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica 12 novembre 1976, n. 1000, per l'adeguamento alle disposizioni comunitarie sulla macellazione ed eviscerazione dei volatili da cortile, approvato dalla Camera dei deputati. Favorevole il parere della 1ª Commissione affari costituzionali, contrario il parere della Commissione agricoltura che, con particolare riferimento alle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati all'articolo 2, sottolinea — sono parole dell'estensore, senatore Truzzi — « la impraticabilità delle ispezioni sanitarie previste nelle modifiche per i volatili da cortile macellati in piccoli allevamenti agricoli ».

La 12ª Commissione igiene e sanità del Senato, presente il Sottosegretario alla sanità, ha esaminato nella seduta di questa mattina il disegno di legge e lo ha approvato nel testo pervenuto dalla Camera, con il voto favorevole, motivato in maniera diversa, anche criticamente, da tutti i Gruppi presenti, fatta eccezione per il Gruppo del Movimento sociale italiano-Destra nazionale che, con lo intervento del senatore Monaco, ha espresso voto contrario, adducendo scarsa chiarezza nell'azione del Ministero della sanità in un settore tanto delicato e importante qual è quello alimentare.

Qual è la storia in breve di questo provvedimento? Il decreto-legge n. 496 nel testo presentato dal Governo proponeva il differimento di un anno del termine scaduto il 15 agosto 1981, entro il quale le industrie avrebbero dovuto immettere sul mercato polli non totalmente eviscerati. Il termine suddetto era stato fissato con decreto del Presidente della Repubblica del 12 novembre 1976, n. 1000, articolo 3. La direttiva

comunitaria n. 75/431 del 10 luglio 1975 stabiliva il termine del 15 agosto 1981, mentre una successiva direttiva adottata dal Consiglio della CEE il 21 luglio 1981 consentiva agli Stati membri di prorogare al 15 agosto 1982 il termine suddetto. Esigenze pratiche, dunque, di uniformare la normativa interna a quella comunitaria determinavano l'urgenza fisica della forma legislativa scelta dal Governo. Con l'articolo 2 del decreto in esame si stabilivano ulteriori misure igienico-sanitarie rispetto a quelle già fissate con il decreto del 1979.

La Camera, nel convertire in legge il decreto ha introdotto numerose modifiche, profondamente emendando l'originario testo governativo. All'articolo 1, infatti, è stato aggiunto un comma che determina la non applicabilità della proroga per le carcasse dei volatili macellati per essere destinati ai laboratori di sezionamento o di preparazione dei prodotti a base di carne e agli esercizi di somministrazione di sostanze alimentari. Tale emendamento, respinto in Commissione è stato successivamente approvato dall'Assemblea con il parere sfavorevole del relatore e con il Governo che si è rimesso all'Assemblea.

L'articolo 2 è stato sostituito prevedendo l'ispezione veterinaria per almeno cinque capi per partite sino a 500 animali e in misura maggiorata per partite di consistenza superiore. Sulla formulazione, pur ravvisando il relatore l'opportunità di non presentare ulteriori emendamenti che ne impedirebbero la conversione, è necessario impegnare il Governo perchè tenga conto dell'esigenza delle imprese che operano nel settore e che risulteranno fortemente penalizzate senza gli opportuni e necessari correttivi da apportare.

Dopo l'articolo 2 sono stati aggiunti altri due articoli. Con il 2-*bis* si sostituisce il primo comma dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 10 agosto 1972, n. 967, dettando norme più efficaci e minuziose al fine di garantire ulteriormente la salute dei consumatori. Con l'articolo 2-*ter* si modifica l'allegato a) del decreto del Presidente della Repubblica n. 967: al certificato sanitario per il trasporto dei volatili e co-

nigli dall'allevamento al macello si aggiunge l'età e il peso. Si aggiunge inoltre la certificazione sull'attività di vigilanza del veterinario comunale sui controlli di laboratorio eseguiti attestando il rispetto dei previsti periodi di sospensione prima della macellazione per quanto riguarda la somministrazione di integratori di mangimi integrati e medicati e sul nuovo impiego di sostanze ad azione estrogenica in allevamento. Con gli opportuni emendamenti introdotti, il decreto-legge 4 settembre 1981, n. 496, ritengo debba essere convertito in legge nel testo già approvato dalla Camera. L'azione governativa, per il futuro, dovrà essere improntata ad una sempre più incisiva azione a difesa degli interessi dei consumatori soprattutto in un campo tanto importante per la salute pubblica. Il relatore ritiene, inoltre, che lo sforzo compiuto dalla Camera dei deputati sia proprio in questo senso, in quanto appare chiara la volontà di contemperare la esigenza di tutelare il bene primario della salute con l'altra esigenza, comprensibile e rispettabile, di venir incontro alle piccole, medie e grandi imprese di allevamento accordando una proroga del recepimento delle direttive CEE come d'altronde è stato fatto da quasi tutti i paesi della Comunità europea. Il relatore con queste osservazioni chiede al Senato l'approvazione del decreto nel testo così come è pervenuto dalla Camera dei deputati.

P R E S I D E N T E . Non essendovi iscritti a parlare nella discussione generale, do la parola al Ministro della Sanità.

A L T I S S I M O , *ministro della sanità.* Mi rimetto a quanto detto dal relatore.

P R E S I D E N T E . Passiamo all'esame dell'articolo unico. Se ne dia lettura.

F I L E T T I , *segretario:*

Articolo unico.

È convertito in legge il decreto-legge 4 settembre 1981, n. 496, concernente differimento del termine previsto dall'articolo

3, secondo comma, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica 12 novembre 1976, n. 1000, per l'adeguamento alle disposizioni comunitarie sulla macellazione ed eviscerazione dei volatili da cortile, con le seguenti modificazioni:

All'articolo 1 è aggiunto, in fine, il seguente comma:

La proroga di cui al comma precedente non si applica alle carcasse di volatili macellati per essere destinati ai laboratori di sezionamento o di preparazione dei prodotti a base di carne e agli esercizi di somministrazione, a qualsiasi titolo, di sostanze alimentari.

L'articolo 2 è sostituito dal seguente:

I volatili da cortile macellati, oltre che rispondere alle condizioni di cui al decreto ministeriale 25 luglio 1979, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 216 dell'8 agosto 1979, debbono essere sottoposti ad ispezione veterinaria completa per partite omogenee per età, origine, provenienza, peso, per ogni giornata di macellazione nella misura di almeno cinque capi per partita fino a cinquecento animali e in misura proporzionalmente maggiorata per le partite superiori a cinquecento animali.

Dopo l'articolo 2, è aggiunto il seguente articolo 2-bis:

Il primo comma dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 10 agosto 1972, n. 967, è sostituito dai seguenti:

« Gli animali debbono giungere al mattatoio accompagnati da un certificato di origine e sanità, rilasciato per partite omogenee per età, origine, provenienza, peso per ogni giornata di spedizione degli animali, non più di 24 ore prima dal veterinario competente della Unità sanitaria locale dove ha sede l'allevamento, redatto nel modello conforme al modello A, nel quale deve essere dichiarato che è stata effettuata la visita *ante mortem* e che gli animali sono stati riconosciuti sani ed in buone condizioni di nutrizione.

Nel certificato stesso deve essere, altresì, attestato che a seguito dell'attività di vigilanza e dei controlli di laboratorio eseguiti a sondaggio è stato possibile constatare che nell'allevamento di provenienza vengono rispettati i previsti periodi di sospensione prima della macellazione per quanto concerne la somministrazione di integratori semplici e medicati e di mangimi integrati o medicati e che nell'allevamento stesso non sono state impiegate sostanze ad azione estrogena.

In caso contrario il veterinario addetto alla ispezione e alla vigilanza sanitaria nel macello provvede per la visita *ante mortem* e dispone per i pertinenti controlli di laboratorio sistematici o a sondaggio per escludere la presenza nelle carni di residui nocivi ».

Dopo l'articolo 2-bis, è aggiunto il seguente articolo 2-ter:

L'allegato A del decreto del Presidente della Repubblica 10 agosto 1972, n. 967, è sostituito dal seguente:

ALLEGATO A

(articolo 5, primo comma)

CERTIFICATO SANITARIO
per il trasporto dei volatili e dei conigli
dall'allevamento al macello

1. - *Identificazione degli animali*

Specie animale
Età
Peso
Numero delle ceste
Sigillo di identificazione (1)

(1) Descrivere il sigillo che deve contenere almeno l'indicazione del comune e la sigla della provincia, ed indicare se è stato applicato al mezzo di trasporto o alle singole ceste.

2. - *Provenienza degli animali*

Nome della ditta
Località, comune e provincia

Il sottoscritto certifica che gli animali di cui sopra sono stati visitati *ante mortem* nell'azienda summenzionata, indenne da malattie infettive, il alle ore e sono stati riconosciuti sani. Il sottoscritto certifica, altresì, che a seguito dell'attività di vigilanza e dei controlli di laboratorio eseguiti a sondaggio è stato possibile constatare che nell'allevamento di provenienza vengono rispettati i previsti periodi di sospensione prima della macellazione per quanto concerne la somministrazione di integratori semplici e medicati e di mangimi integrati o medicati e che nell'allevamento stesso non sono state impiegate sostanze ad azione estrogena.

Fatto a il
.

(Firma del veterinario comunale)

P R E S I D E N T E . Passiamo alla votazione finale.

M E R Z A R I O . Domando di parlare per dichiarazione di voto.

P R E S I D E N T E . Ne ha facoltà.

M E R Z A R I O . Signor Presidente, onorevole Ministro, onorevole Sottosegretario, soprattutto per ragioni di brevità, vorrei risparmiare ai colleghi il commento di sapore polemico che a nome del Gruppo comunista mi è sembrato giusto anticipare questa mattina nella Commissione di merito, allorché, ripresentandosi l'esigenza e l'urgenza di osservare procedure super-rapide, si sono dovuti subire vincoli perentori per salvare questo ennesimo decreto-legge in materia sanitaria. So bene, onorevole Presidente che il calendario dei lavori dell'Assemblea, ancorchè sottoposto al vaglio preventivo dei Capigruppo, può subire ritocchi o integrazioni, ma, senza voler indugiare con ostinata pignoleria se esistono oppure no, in que-

sta fattispecie, le condizioni di cui all'articolo 55, terzo e quarto comma, del nostro Regolamento, ciò che legittima comunque il nostro giudizio severamente critico è che le eccezioni stanno trasformandosi in regole abitudinarie e mentre il Governo viene esortato a ridurre la pratica della decretazione d'urgenza e quindi a manifestare sul serio maggior rispetto alle prerogative del Parlamento, ci si rifugia quasi sempre nel motto giustificativo della necessità quale sinonimo di virtù. Accade così che, per non far slittare i sacramentali 60 giorni per la conversione, i decreti ottengono il voto assembleare *in extremis* e, per non varcare i limiti di tempo massimo, senza la necessaria ponderazione varrebbe la pena di osservare che meno del 5 per cento dei senatori in carica sanno che il provvedimento in discussione per la sola giornata odierna non può concedere alcuna pausa di riflessione o possibilità benchè minima di aggiustamento perchè i termini scadono tra poche ore. Merita altresì una rapida considerazione il fatto che stamane abbiamo preso visione del parere espresso dalla Commissione agricoltura e, pur manifestando noi qualche dubbio sulla fondatezza del giudizio globalmente contrario espresso da tale Commissione (in virtù di una presunta distruzione degli allevamenti agricoli e quindi di danni cospicui alle piccole e medie aziende), è evidente che gli stessi pareri finiscono per acquistare un valore del tutto simbolico e formale.

Dunque, al cospetto di questa non edificante realtà, non sembra nè esagerato, nè irrispettoso il commento anticipato in premessa, cioè che la 12ª Commissione igiene e sanità rischia di trasformarsi in ambulatorio di pronto soccorso e quest'Aula in una specie di « dipartimento di urgenza » per medicare i malanni procurati dal Governo. Parimenti è del tutto inutile che i rappresentanti dell'Esecutivo tentino — come fanno sovente — di rovesciare sul Parlamento o sulle regioni, almeno quelle più seriamente e attivamente impegnate, la responsabilità dei gravi ritardi, delle colpevoli inadempienze accumulatisi, senza soluzione di continuità, nel delicato e sempre più accidentato settore della sanità. D'altra parte, non siamo più i soli ad aggiornare il *dossier* delle occasio-

ni mancate, degli ostacoli frapposti al processo riformatore, dato che anche in settori qualificati della maggioranza va estendendosi la consapevolezza che occorre ridurre, una buona volta, il divario tra le parole che si spendono nelle interviste e i fatti che si consumano, molto spesso e purtroppo, in direzione contraria.

Restando all'aspetto politico generale, dovrei ripetere, senza modificare una virgola, la dichiarazione che rilasciai in quest'Aula nella seduta del 15 ottobre: anche allora fummo chiamati a convertire un decreto che incorporava, con grave disinvoltura legislativa, un ennesimo rinvio del trasferimento delle funzioni dell'ENPI e dell'ANCC e tardive norme per le etichette sui prodotti alimentari. Pure allora registrammo il dichiarato malessere, il disagio, il disappunto dei colleghi della Democrazia cristiana e del Partito socialista, ma, nonostante l'atto coerente e significativo del senatore Forni che rimetteva il suo incarico di relatore, si trovò ugualmente il marchingegno per licenziare un decreto che era già stato respinto per ben quattro volte, nel giro di pochi mesi, dai due rami del Parlamento.

Nè credo abbia molto senso disquisire se la materia prevenzionale decretata 15 giorni fa sia più importante di quella igienico-sanitaria sugli alimenti di cui ci stiamo occupando questa sera: in comune vi è un dato oggettivamente deteriore che caratterizza il comportamento del Dicastero, vale a dire, da una parte, una burocrazia lenta, pigra, farraginoso, abbarbicata a vecchi schemi centralistici preriforma, incapace, quindi, di rinnovarsi persino nel metodo di lavoro; dall'altra, una gestione politica che manifesta una congenita avversione al decentramento delle funzioni ed estrema debolezza nel respingere i calcoli particolaristici e spesso di natura mercantile, tutt'ora massicciamente presenti ed influenti nel sistema sanitario a causa delle ostilità antiriformatrici. Pare insomma a noi che quanto meno difetti la determinazione politica a subordinare tali interessi corporativi al superiore obiettivo della salute pubblica, tutelando la grande massa dei consumatori attraverso un adeguato, più puntuale e rigoroso controllo delle norme igieniche sull'alimentazione.

Da questi banchi sono partite frequenti sollecitazioni perchè si emanasse il regolamento previsto da una legge approvata oltre 20 anni fa, ma di converso accade che lo stesso adeguamento alle periodiche direttive comunitarie avviene in modo caotico, pasticciato, con incredibili ritardi applicativi e sempre e comunque a ridosso di scadenze improrogabili.

Tutto ciò oltre a non essere nè serio e nè tollerabile è in stridente contraddizione con tutti i discorsi, più o meno paludati di primogenitura europeistica, che ci vengono elargiti con enfasi e borsa retorica.

Voglio ricordare, per concludere che lo onorevole sottosegretario Magnani Noja che vedo seduta a fianco del ministro Altissimo al banco del Governo, ha seguito la prima fase dell'*iter* legislativo di questo decreto onorando con molta diligenza la delega, credo, ricevuta da lei, onorevole Ministro, in materia di volatili, e ancor prima che la Camera approvasse alcuni nostri emendamenti in Aula, si è cercato di attenuare il significato della critica comunista sottilizzando fino alla noia nell'alternativa « proroga o differimento? ». La disputa appare inutile quanto viziosa. Diciamo pure, perchè il Senato ne prenda atto, che è la quarta volta che vengono spostati i termini di adeguamento rispetto alle prime disposizioni comunitarie risalenti alla norma principale del 1971 e dopo la decretazione presidenziale italiana del 1972.

Quindi se non ci opponiamo alla conversione è soltanto in virtù del fatto che, dietro nostra iniziativa, sono stati introdotti, in prima lettura, emendamenti migliorativi qui richiamati in maniera analitica, dal relatore, senatore Pittella e cioè: l'aggiunta dell'ultimo comma all'articolo 1, la modifica sostanziale del testo dell'articolo 2, nuova formulazione dell'articolo 2-bis e norme più rigorose nella certificazione dei controlli premacellazione e quindi adeguata vigilanza sull'impiego di mangimi ad azione estrogena. È auspicabile tuttavia, mentre confermo il voto positivo del mio Gruppo, che il Governo comprenda appieno il senso più autentico della nostra disponibilità a dare un consenso di merito al disegno di legge 1612. Ribadisco, al tempo stesso, l'oppo-

sizione alla patologia della decretazione come prassi costante di legiferare in chiave oggettivamente ricattatoria. Non escludiamo affatto, signor Presidente, qualora si continuasse sulla strada già lastricata da una ventina di decreti, nell'arco di dieci mesi, nel comparto sanitario, di avvalerci di tutti gli strumenti regolamentari per riportare l'Esecutivo sulla carreggiata della normalità e quindi ad un maggiore rispetto dei precetti costituzionali. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

P R E S I D E N T E . Metto ai voti il disegno di legge nel suo articolo unico.

Chi l'approva è pregato di alzare la mano.

È approvato.

Interrogazioni, annunzio di risposte scritte

P R E S I D E N T E . I Ministri competenti hanno inviato risposte scritte ad interrogazioni presentate da onorevoli senatori.

Tali risposte sono state pubblicate nell'apposito fascicolo.

Mozioni, annunzio

P R E S I D E N T E . Invito il senatore segretario a dare annunzio della mozione pervenuta alla Presidenza.

F I L E T T I , segretario:

VALENZA, BENASSI, CANETTI, FERMA-RIELLO, FERRARA Maurizio, **GUERRINI, LIBERTINI, MONTALBANO, MORANDI, OTTAVIANI, PERNA, URBANI, VALORI.** —

Il Senato,

constatato con preoccupazione che il sistema radiotelevisivo italiano, a causa soprattutto della mancata regolamentazione legislativa dell'emittenza privata liberalizzata dalla Corte costituzionale limitatamente all'ambito locale, si sviluppa in modo disordinato e con gravi contraddizioni rispetto ai principi costituzionali, alle fondamentali opzioni della legge di riforma del 14 aprile 1975 ed alle stesse indicazioni contenute nel-

le due sentenze della Corte costituzionale successive alla riforma;

ritenuto che le cause di tale negativo stato di cose stanno in precise responsabilità imputabili ad una politica governativa che ha sistematicamente frapposto ostacoli al processo riformatore, per cui:

a) è stata reintrodotta, nella gestione della società concessionaria del servizio pubblico, la logica della spartizione degli incarichi dirigenziali entro l'area governativa, con l'esclusione dei professionisti non graditi di ogni orientamento politico ed ideale, sicchè reti e testate, invece di costituire utili articolazioni e diversificazioni ideative e produttive dell'azienda RAI, sono scadute a vere e proprie strutture di potere in mano a fiduciari dei partiti della maggioranza governativa. Di conseguenza gran parte dell'attività del servizio pubblico, in dispregio anzitutto dell'autonomia professionale e della libertà di espressione degli operatori, finisce per svolgersi in contrasto con i principi ispiratori della riforma che vincola al rispetto dei valori di obiettività, completezza e pluralismo nell'informazione e nella comunicazione radiotelevisiva, con l'esclusione di ogni forma di censura. Si sono verificati gravi episodi di disinformazione e di deformazione della verità, specie per quanto attiene ai problemi della pace, e atti censori nei confronti di rubriche e programmi non graditi a potentati economici o ad ambienti politici conservatori;

b) si è teso ad indebolire il nuovo ruolo assegnato dalla riforma al Parlamento quale garante di un sistema radiotelevisivo democratico, capace di soddisfare il diritto del cittadino ad essere informato correttamente, al riparo dalle manipolazioni. È stata messa in atto una linea volta a restituire poteri all'Esecutivo seguendo diverse strade: l'introduzione nella Commissione parlamentare della logica delle maggioranze omogenee a quelle che sostengono il Governo in carica; la elusione, da parte della RAI, degli indirizzi e delle direttive della Commissione; lo spostamento, in sede di rinnovo della convenzione Stato-RAI, dell'equilibrio dei poteri istituzionali a favore del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, comprimendo

l'autonomia di iniziativa dell'azienda RAI e riducendo il ruolo di indirizzo e di vigilanza della Commissione parlamentare;

c) è stata impedita la regolamentazione legislativa dell'emittenza privata, che avrebbe dovuto essere approvata dal Parlamento subito dopo la sentenza della Corte costituzionale del luglio 1976. Di conseguenza — oltre alla situazione di caos determinatasi nelle comunicazioni via etere — si sono avuti effetti dannosi per l'attività produttiva e la gestione economico-finanziaria della concessionaria del servizio pubblico, per lo sviluppo autonomo dell'industria culturale nazionale e per le sorti, in particolare, del cinema italiano; sono venuti avanti processi di concentrazione oligopolistica ed è stato sconvolto il mercato pubblicitario a vantaggio dei gruppi finanziari più forti, a danno della presenza pubblica nel settore (emblematica al riguardo la vicenda SIPRA) e colpendo l'iniziativa privata non speculativa e l'emittenza ad autentica vocazione locale;

d) non si è voluto fare dell'azienda RAI un'impresa trainante dello sviluppo dell'intero settore delle telecomunicazioni. Oltre al fatto che la RAI non è inclusa nel piano economico triennale 1982/1984, nel testo della convenzione con lo Stato si ignora il nodo degli investimenti tecnologici e produttivi e si riducono al minimo gli obiettivi di sviluppo delle tre reti nazionali, frenando in particolare il processo di decentramento, e ciò in contrasto anche con i compiti che si assegnano alla RAI circa la sperimentazione e l'introduzione in Italia di nuovi mezzi e servizi di comunicazione e telematica,

mentre raccomanda alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi di utilizzare a pieno non solo gli strumenti e le forme di lavoro già sperimentati, ma anche nuovi mezzi e metodologie d'intervento previsti dalla legge di riforma e dallo stesso regolamento della Commissione con il fine di contribuire a far sì che la gestione del servizio pubblico radiotelevisivo corrisponda pienamente alle scelte della riforma, la quale non a caso ha scartato l'ipotesi del-

l'ente ministeriale alle dipendenze dell'Esecutivo,

impegna il Governo:

a presentare, entro i termini annunciati e senza ulteriori inammissibili rinvii, il proprio disegno di legge per la regolamentazione dell'emittenza privata, da confrontarsi con gli altri progetti all'esame della Commissione competente, impegnandosi anche a contribuire ad un rapido *iter* parlamentare della legge;

a favorire, per quanto di sua competenza, la discussione e l'approvazione di tutte le leggi di riforma che riguardano le attività culturali, che non sono più separabili dai processi che attengono al sistema radiotelevisivo e delle comunicazioni di massa (cinema, teatro, musica, oltre che editoria);

a superare, nel corso dell'applicazione della convenzione Stato-RAI, i limiti che sono stati posti al pieno dispiegamento delle potenzialità tecniche e produttive della azienda RAI, nonchè quelli relativi alle funzioni della Commissione parlamentare;

ad assicurare un'adeguata ed efficace presenza pubblica nel mercato della pubblicità, al fine di garantire operatori economici e consumatori contro ogni manovra speculativa o pratica monopolistica;

a favorire un forte recupero di credibilità del servizio pubblico radiotelevisivo contribuendo, con una precisa svolta politica, alla rimozione di tutte le situazioni di illegalismo esistenti all'interno dell'azienda RAI rispetto alle disposizioni della riforma, in particolare superando il sistema di nomine a funzioni dirigenti in base a designazioni e vincoli di partito.

(1 - 00053)

Interpellanze, annunzio

P R E S I D E N T E . Invito il senatore segretario a dare annunzio dell'interpellanza pervenuta alla Presidenza.

F I L E T T I , segretario:

VALORI, BUFALINI, PIERALLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere in base a quali considerazioni il Governo abbia

manifestato l'intenzione, oltremodo grave, di partecipare alla forza plurinazionale che dovrebbe operare nel Sinai, in attuazione degli accordi di Camp David.

Gli interpellanti chiedono di conoscere le ragioni che hanno mosso il Governo italiano a compiere quello che può essere considerato come un passo indietro rispetto all'iniziativa europea preannunciata dalla dichiarazione sul Medio Oriente del vertice di Venezia, in quanto fa supporre che la soluzione del problema mediorientale possa essere trovata negli accordi di Camp David mentre tutte le più recenti prese di posizione, non solo del mondo arabo, ma anche di Governi europei, sottolineano che il centro del problema è la questione palestinese.

Gli interpellanti chiedono, infine, di conoscere quali atti e quali passi il Governo italiano intenda compiere verso l'Organizzazione per la liberazione della Palestina per riconoscerne la legittima espressione del popolo palestinese e per facilitare di conseguenza nuove iniziative per la soluzione del problema mediorientale, secondo le indicazioni dell'ONU, nell'interesse della pace, della sicurezza del Mediterraneo e dell'Italia, come vengono sollecitate sia da Paesi europei che da Paesi arabi.

(2 - 00357)

Interrogazioni, annunzio

P R E S I D E N T E . Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

F I L E T T I , segretario:

MARCHIO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e del lavoro e della previdenza sociale.* — Premesso:

che la Società generale immobiliare ha messo in cassa integrazione salari a zero ore per due anni 240 unità lavorative;

che la stessa società, peraltro, ha denunciato un utile di ben 17 miliardi di lire per l'esercizio 1980;

che essa ha palesato l'intenzione di assumere altre 200 unità lavorative per incarichi speciali;

che l'attività della Società generale immobiliare influisce in qualche modo sull'economia della città di Roma e che dalla stessa conduzione della Società dipendono le sorti di molte centinaia di famiglie romane e della provincia di Roma;

che è interesse preminente del Governo salvaguardare l'economia e l'occupazione in presenza di una crisi economico-sociale che già travaglia la nazione,

l'interrogante chiede di conoscere:

1) quali passi si intendano svolgere e quali provvedimenti intraprendere al fine di scagionare l'ipotesi di una nuova crisi aziendale della società in argomento, che finirebbe per ripercuotersi fatalmente sull'economia nazionale;

2) se non sia il caso di trasmettere tutta la documentazione necessaria anche alla Magistratura per esaminare se, nella fattispecie, ricorrono estremi di responsabilità degli amministratori.

(3 - 01628)

PACINI, FOSCHI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se il Comitato tecnico nazionale di cui all'articolo 4 della legge n. 868 del 1977 svolga regolarmente i compiti istituzionali per cui è stato previsto.

In particolare, si chiede di conoscere quali iniziative di studio e ricerche siano state promosse da detto Comitato per la valorizzazione degli ambienti naturali, per la tutela delle produzioni agricole e per la regolamentazione dell'uso in agricoltura di sostanze chimiche che possano compromettere la consistenza della fauna selvatica ed alterare gli ambienti naturali.

(3 - 01629)

MARAVALLE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se corrisponde a verità quanto scritto da « Il Messaggero » di lunedì 2 novembre 1981, in cronaca di Roma, secondo il quale il dottor Savino Strippoli sarebbe vittima di un'inspiegabile quanto strana vicenda.

Secondo l'articolarista il dottor Strippoli, già dirigente l'amministrazione dell'Università di Perugia, nell'anno 1977 viene trasfe-

rito dal Ministro a Roma; da allora, nonostante il ricorso vinto al TAR avverso il suo trasferimento, non è riuscito ad avere l'attuazione della sentenza per pastoie burocratiche.

L'interrogante chiede, pertanto, di conoscere quali provvedimenti l'Amministrazione intenda prendere o contro l'articolarista, per aver scritto cose inesatte, o per superare l'ingiustizia di cui lo Strippoli sarebbe suo malgrado stato fatto oggetto.

Si chiede, infine, di conoscere quali provvedimenti verranno adottati, qualora il contenuto dell'articolo risultasse esatto, nei confronti di quei burocrati che non hanno ottemperato al deliberato delle sentenze del TAR.

(3 - 01630)

CALICE, PANICO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Considerato:

a) che vari regolamenti CEE del 1980 (nn. 564, 593 e 1293) hanno consentito l'avvio alla distillazione di vini da tavola;

b) che il mancato o ritardato pagamento delle spettanze mette in gravi difficoltà — dati la situazione critica del settore e l'aggravarsi della situazione debitoria — le cantine sociali che alla distillazione hanno fatto ricorso,

gli interroganti chiedono di conoscere:

1) lo stato, la quantità e i tempi degli eventuali relativi accrediti effettuati dall'AIMA a favore della Centrale delle cantine cooperative di Puglia e Lucania;

2) il meccanismo e i tempi di erogazione delle somme spettanti alle cantine sociali da parte della Centrale;

3) le ragioni dello scarto temporale fra accrediti dell'AIMA e pagamenti da parte della Centrale;

4) l'esistenza di eventuali depositi bancari — e con quali eventuali interessi — da parte della Centrale cooperativa di Puglia e Lucania.

(3 - 01631)

FLAMIGNI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere:

quante domande sono state presentate in ciascuna provincia e regione da parte di

giovani e ragazze per il concorso pubblico straordinario per ispettore previsto dall'articolo 102 della legge 1° aprile 1981, n. 121;

come ha trovato applicazione la norma dell'inizio della prova d'esame entro il 25 luglio 1981, come stabilito dal terzo comma del citato articolo.

In particolare, si chiede di conoscere:

quanti candidati e candidate sono stati dichiarati idonei per ciascuna provincia alla visita medica preliminare in sede periferica e quanti di quelli dichiarati non idonei hanno chiesto di essere sottoposti a visita di controllo;

quanti candidati e candidate sono stati sottoposti alla visita medica definitiva per ciascun giorno a partire dal 25 luglio 1981 e quanti sono stati riconosciuti idonei, e quanti di questi sono stati sottoposti all'accertamento delle qualità attitudinali e quanti hanno ottenuto il giudizio di idoneità definitiva;

quanti medici di polizia sono stati chiamati a far parte della Commissione medica centrale e del Centro psico-tecnico del Dipartimento della pubblica sicurezza;

quanti candidati e candidate hanno sostenuto per ciascun giorno, a partire dal 25 luglio 1981, l'esame-colloquio della prova di concorso e quanti sono riusciti a superarlo.

L'interrogante chiede, infine, di avere informazioni circa i criteri adottati affinché le raccomandazioni e le pressioni di autorevoli personaggi in favore di singoli candidati non avessero e non abbiano ad influire minimamente sull'esito delle visite e degli esami.

(3 - 01632)

*Interrogazioni
con richiesta di risposta scritta*

PINNA. — *Al Ministro senza portafoglio per il coordinamento interno delle politiche comunitarie.* — Premesso che uno degli obiettivi fondamentali a cui si deve ispirare la politica comunitaria è quello di conseguire uno sviluppo armonico ed equilibrato, territorialmente diffuso, appunto, nell'area comunitaria;

rilevato che, almeno per quanto si riferisce al Meridione d'Italia, e segnatamente nei confronti delle isole, tale politica non è, come si suol dire, attuata, ma, al contrario, essa risulta vanificata vuoi perchè il Fondo europeo di sviluppo regionale non ha operato, vuoi perchè la stessa politica agricola non ha certamente favorito le regioni meridionali;

accertato che una siffatta tendenza rischia di porre in forse la stessa validità della politica comunitaria,

l'interrogante chiede di conoscere quale azione proficua intende svolgere il Ministero perchè il ruolo della Comunità sia quello previsto nell'atto costitutivo.

(4 - 02330)

D'AMELIO — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se sia a conoscenza dello sfratto, disposto dalla USL di Pomezia, con un preavviso di 3 giorni, di 38 fanciulli disadattati psichici, sui 49 esaminati, dell'Istituto medico-psico-pedagogico « Bartolomasi » dell'« Opera Mater Ecclesiae » di Pomezia, a seguito di una visita svoltasi alla garibaldina, ad opera di una commissione medica locale, non presente, cioè, l'*équipe* medico-sanitaria propria dell'istituto, senza, ancora, una qualsiasi consultazione della cartella clinica personale dei singoli e senza, infine, la formulazione di un qualsiasi *test* psico-intellettuale, e ciò ad anno scolastico già inoltrato.

(4 - 02331)

FOSCHI, PACINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Considerata l'attualità di una costruttiva verifica in relazione al complesso problema della scuola a tempo pieno, che interessa fasce significative della popolazione, gli interroganti chiedono di conoscere:

1) quali reali garanzie esistano per le famiglie interessate in ordine ai programmi educativi nelle cosiddette « scuole a tempo pieno »;

2) se, in particolare, si possa considerare « normale » l'utilizzo di insegnanti di nomina comunale per insegnamenti speciali

o per attività integrative svolte, non già nel pomeriggio, ma nelle ore antimeridiane.

(4 - 02332)

D'AMICO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Richiamate integralmente la sua interrogazione n. 4-00674 del 20 gennaio 1977 e la risposta 155/117 ad essa data il 28 febbraio 1977, relative al grave problema costituito dai movimenti franosi dai quali da sempre risulta interessato l'abitato del comune di Castelfrentano, in provincia di Chieti, l'interrogante chiede di conoscere se da parte degli uffici periferici del Ministero sia stata accertata la fondatezza dei motivi di viva apprensione di cui, con esposto datato 7 maggio 1981, in presenza dei cedimenti in atto nella sede stradale di via Orientale, o via della Frana, che costeggia e serve le loro abitazioni, si sono fatti allarmanti portavoce cittadini di quella località.

Atteso che, a quanto è dato sapere, gli stessi citati uffici, dopo interventi operati nel tempo a salvaguardia della strada statale n. 84 che attraversa quel centro, si sono proposti di seguire il fenomeno franoso per verificare se una certa situazione di equilibrio colà registrata fosse dovuta o meno ad una ritrovata stabilità delle masse interessate, l'interrogante ritiene che la segnalazione della ripresa del movimento debba essere oggetto di particolare attenzione.

(4 - 02333)

ORIANA. — *Al Ministro della sanità.* — In data 9 e 24 settembre 1981 venivano emessi due decreti con i quali si fissavano le modalità delle autoassicurazioni al Servizio sanitario nazionale di quanti non sono tenuti all'iscrizione ad un istituto mutualistico di natura pubblica.

L'articolo 2 del decreto in data 24 settembre dispone che la contribuzione relativa al 1980 sia effettuata in un'unica soluzione entro il 31 ottobre 1981.

Si rileva, a tale proposito, che il decreto in questione è stato pubblicato solo il 22 ottobre 1981 sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 291, e, per di più, senza l'indicazione dei conti INPS sui quali il versamento va operato.

Considerati i pochissimi giorni a disposizione e l'incertezza circa le modalità pratiche del versamento, si chiede di conoscere se il Ministro non ritenga opportuno emettere immediatamente un decreto integrativo con il quale, oltre a risolvere i dubbi in essere, contestualmente si proroghino i termini di versamento in modo da consentire ai numerosi interessati di essere in regola con il versamento e di evitare le sanzioni che sarebbero ingiustificatamente applicate, tenuto conto anche della rilevanza delle cifre da versare.

(4 - 02334)

POLLASTRELLI, MODICA, URBANI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — La situazione in ordine alla costruzione della centrale nucleare di Montalto di Castro è assai preoccupante.

Non c'è trasparenza e limpidezza nel « gioco » degli appalti e dei subappalti, che vengono aggiudicati senza tener conto, sin dalla fase di presentazione delle offerte, se esiste o meno un preventivo convenzionamento con larghi strati di piccole e medie imprese associate *in loco*; oppure, una volta aggiudicati gli appalti, non è garantito un rapporto corretto tra l'impresa aggiudicataria e l'imprenditoria locale associata, specie nell'artigianato, soprattutto nel settore dei servizi di nolo e trasporto.

Avanzano così intermediazioni parassitarie dell'impresa aggiudicataria del grande appalto o dell'impresa subappaltante, specie quando si tratta di commesse di lavoro di trasporto.

Nella provincia di Viterbo, da dieci anni ed oltre, è presente una grande realtà economica, l'associazionismo artigiano nei settori dell'edilizia e dei servizi collaterali quali sono i trasporti, con potenzialità operative non indifferenti. Perciò permettere la sciagurata decisione dell'impresa CNC (aggiudicataria dell'appalto di oltre 100 miliardi) di assegnare grandissimi volumi di noli e trasporti ad una sola piccola impresa industriale, anche se locale, non in grado di far fronte da sola all'intera commessa, equivale a far esercitare a questa un ruolo di subappalto al terzo ordine nei confronti dei

consorzi di trasportatori artigiani presenti nel comprensorio e una funzione di « unica agenzia » di trasporti presente nel viterbese e di intermediazione parassitaria che l'associazionismo dei trasportatori non ha fino ad oggi permesso, con vantaggi qualitativi del servizio prestato ed economico-sociali per le imprese artigiane del trasporto associate.

Di fronte a dette considerazioni, gli interroganti chiedono di conoscere qual è il ruolo che svolge il Ministero per il rispetto scrupoloso della convenzione stipulata tra Ministero, Enel e Comune di Montalto di Castro, circa la trasparenza degli appalti e l'effettivo coinvolgimento delle forme associative delle imprese artigiane locali.

Di fronte alla manifestazione di protesta indetta dai trasportatori a Montalto per il 30 ottobre 1981, che bloccherà i lavori della centrale, gli interroganti chiedono, altresì, di conoscere se non si ritengono urgenti la venuta a Montalto del Ministro, così come assicurato a suo tempo dall'ex Ministro onorevole Pandolfi, e il mantenimento degli impegni dallo stesso presi a Montalto di Castro, in primo luogo quello della costituzione di una società per lo sviluppo economico del comprensorio.

(4 - 02335)

CHIELLI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Nella nuova miniera di Campiano-Boccheggiano-Grosseto, ritenuta tecnicamente la più avanzata d'Europa, gestita dalla società « Solmine », del gruppo ENI, in data 27 ottobre 1981 è accaduto un grave incidente nel quale sono rimasti coinvolti 16 minatori del secondo turno di lavoro.

Risulta che una gabbia-ascensore, utilizzata per il trasferimento in sottosuolo dei minatori, non si sarebbe fermata al livello meno 480 metri dal suolo di superficie per un guasto al freno meccanico ed al freno di sicurezza, precipitando per oltre 15 metri di profondità, ove fortunosamente si trovava una traversa di sbarramento che ha impedito la caduta fino ai 600 metri di profondità. I 16 minatori, trasportati dalla gabbia, sono rimasti feriti, 6 dei quali in ma-

niera grave, tanto da essere stati ricoverati in ospedale per sospette fratture agli arti inferiori. Il ricovero però sarebbe avvenuto dopo circa 4 ore dall'incidente.

L'interrogante chiede, pertanto, di conoscere quali misure il Ministro intende assumere per evitare il ripetersi degli infortuni sul lavoro che si verificherebbero con troppa frequenza in detta miniera.

In particolare, si chiede di conoscere se il Ministro non intende accertare se effettivamente la gabbia-ascensore precipitata è o meno un vecchio residuo della precedente miniera già gestita dalla « Montedison » e se risulta a verità che nella revisione effettuata all'atto della installazione la società « Solmine » dispose l'aumento di velocità di caduta a 7,5 metri al secondo per il trasporto del minerale ed a 5 metri al secondo per il trasporto dei lavoratori, contro l'originale velocità, rispettivamente, di metri 4 e metri 2 al secondo, con lo scopo di accelerare i cosiddetti tempi morti.

L'interrogante chiede, infine, di conoscere se risulta corrispondente a verità che i 16 minatori feriti, nonostante le gravi ferite ed il grave *shock* subito, sono rimasti all'interno della miniera per circa 4 ore per l'insufficiente attrezzatura di soccorso.

(4 - 02336)

MURMURA. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici.* — Per sapere come intendono risolvere, in termini di estrema urgenza, i problemi di completamento dell'edificio dell'Istituto professionale per il commercio a Lamezia Terme, i cui studenti giustamente lamentano parzialità costruttive, non imputabili alla civica Amministrazione che ha ripetutamente sollecitato, sibiene all'istituzionale lentezza operativa del Provveditorato alle opere pubbliche della Calabria, nascente anche da ristrettezze economiche e da carenza di personale.

Tale situazione, potendo determinare pericoli per l'ordine pubblico, esige un serio, sollecito, determinante intervento del potere centrale.

(4 - 02337)

SPADACCIA, STANZANI GHEDINI. — *Ai Ministri della difesa, degli affari esteri e del commercio con l'estero.* — Per sapere se è stata aperta un'inchiesta su quanto denunciato dal giornale inglese « Guardian » a proposito del contrabbando di armi alla Libia. Il citato giornale afferma, infatti, che l'embargo di forniture militari USA alla Libia verrebbe aggirato facendo figurare gli ordini per tali forniture come fatti per conto dell'esercito italiano.

In particolare, risulterebbe « che un quantitativo di pezzi di ricambio per gli *Hercules* "C-130" è stato ordinato in Gran Bretagna, fatto giungere in Italia come presunta fornitura per l'Aeronautica militare e, una volta a Venezia, la documentazione verrebbe completata e modificata per la successiva spedizione via mare in Libia ».

(4 - 02338)

CANETTI. — *Ai Ministri degli affari esteri e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se sono a conoscenza della grave situazione che si sta determinando tra i lavoratori « frontalieri » italiani occupati nel Principato di Monaco a causa dell'annunciato trasferimento di alcune aziende in Francia o in Paesi in via di sviluppo.

Tale trasferimento comporterà il licenziamento di numerosi lavoratori italiani occupati nelle aziende interessate. Il primo segnale è venuto dall'industria « Micro » che ha già inviato il preavviso di cessazione del rapporto di lavoro ad oltre 100 dipendenti e che metterà in atto tale decisione a metà novembre 1981. È ormai certo che altre aziende si apprestano a seguire la stessa strada.

La perdita del posto di lavoro di molti nostri connazionali « frontalieri » apre problemi drammatici: difficilmente, infatti, detti lavoratori potranno trovare un'altra occupazione nel Principato e, tanto meno, nella provincia di Imperia (dove abitano) che sta attraversando un delicato periodo proprio sul terreno della diminuzione dei posti di lavoro e della crescita della disoccupazione.

La situazione è aggravata dalla mancata firma della convenzione sul sussidio di di-

soccupazione tra l'Italia e il Principato di Monaco. Detta convenzione permetterebbe ai licenziati di godere di un periodo di maggiore tranquillità, in attesa di una diversa soluzione dei loro problemi. Se le cose, invece, restano allo stato attuale, i licenziati si troveranno disoccupati con un sussidio di poche migliaia di lire mensili.

Da notizie assunte pare che la convenzione possa essere firmata tra la fine di novembre e i primi giorni di dicembre, con un certo ritardo sui tempi previsti, per la richiesta delle autorità monegasche di allargarla ad altre questioni aperte tra l'Italia e il Principato.

L'interrogante chiede, pertanto, al Governo di prendere in considerazione la possibilità di un intervento sulle autorità di Monaco al fine di sensibilizzarle alla necessità di anticipare la firma, in modo da salvaguardare i nostri lavoratori al momento in cui si troveranno senza lavoro.

(4 - 02339)

ARGIROFFI. — *Al Ministro senza portafoglio per la funzione pubblica.* — In considerazione del fatto:

a) che gli esami di idoneità previsti dalla legge n. 33 del 1980 sono stati da tempo espletati in Calabria, ma che in particolare le graduatorie non sono state legalmente pubblicate;

b) che nella stessa sede regionale non è stata quasi mai osservata la riserva prevista dalla citata legge sui posti esistenti negli organici degli enti regionali e subregionali;

c) che la pubblicazione delle graduatorie impone l'utilizzazione delle riserve ai fini della definitiva sistemazione in ruolo dei giovani considerati,

l'interrogante chiede di conoscere:

1) se la Regione Calabria ha fatto osservare il dettato legislativo che presiede alla riserva dei posti;

2) quanti sono attualmente i posti riservati;

3) come saranno utilizzati i 6.300 giovani che dal 1° gennaio 1982 passeranno a tempo indeterminato negli organici regionali;

4) se è stata chiesta dalla Regione Calabria l'utilizzazione della legge n. 33 del 1980 ai fini dell'assorbimento da parte dello Stato dei giovani che risultassero in eccedenza rispetto alle riserve regionali;

5) quali provvedimenti intende assumere il Governo per garantire il rispetto della legge nei settori di inadempienza che esistono in Calabria.

(4 - 02340)

FILETTI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Ritenuto:

che il piroscampo italiano « Maria Catania » è solito eseguire viaggi e trasporti tra Catania e Malta e viceversa;

che in esso è stato alcune volte imbarcato il pescatore Arcidiacono Mario Rosario, nato in Aci Castello il 17 maggio 1955 ed ivi residente nella frazione di Aci Trezza;

che nel decorso mese di maggio 1981 la polizia di Malta, senza addurre alcuno specifico motivo, ha inibito all'Arcidiacono di sbarcare nell'isola predetta;

che a nulla sono valse le continue sollecitazioni fatte dall'interessato al fine di conoscere le ragioni del denegato sbarco;

che l'Arcidiacono ha necessità di permanere saltuariamente nella città di Malta sia per motivi di lavoro che per ragioni affettive, essendo prossimo a nozze con cittadina maltese,

l'interrogante chiede di conoscere se, con l'ausilio dei competenti organi diplomatici o di Ambasciata, il Ministro non ritenga di acquisire e rendere noti i reali motivi per i quali al pescatore Arcidiacono Mario sono inibiti lo sbarco e la permanenza, anche per breve tempo, a Malta.

(4 - 02341)

Ordine del giorno
per la seduta di mercoledì 4 novembre 1981

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, mer-

coledì 4 novembre, alle ore 17, con il seguente ordine del giorno:

I. Deliberazione sulla richiesta di dichiarazione d'urgenza, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento, per il disegno di legge:

Modifiche dell'articolo 51 della legge 9 ottobre 1970, n. 740, concernente il numero degli istituti di prevenzione e pena per i quali è prevista la presenza della guardia medica e infermieristica (1610).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Delega al Governo della Repubblica per la ristrutturazione dell'Amministrazione finanziaria (1114).

SANTALCO. — Unificazione dei ruoli organici del personale dell'Amministrazione delle finanze (47).

SANTALCO. — Nuove norme sull'ordinamento e la gestione del gioco del lotto (50).

SANTALCO. — Norme per la sistemazione di talune situazioni in seno all'Amministrazione finanziaria (116).

BAUSI ed altri. — Elevazione della competenza degli intendenti di finanza. Modifica dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 4 febbraio 1955, n. 72 (280).

2. Consolidamento della torre di Pisa (1426).

3. Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, n. 1478, concernente riorganizzazione degli Uffici centrali del Ministero della difesa (1002).

La seduta è tolta (ore 18,10).

Dott. FRANCESCO CASABIANCA
Consigliere preposto alla direzione del
Servizio dei resoconti parlamentari